

LAZIO NORD

Rieti e Viterbo

COMUNITÀ MONTANE TAGLI RIGIDI

di **MARCO STAFFIERO**

A cinque mesi dall'approvazione della legge regionale sul riordino complessivo delle Comunità Montane, ben 17 su 22 hanno proceduto a rinnovare il proprio statuto autoriducendo la propria governance, che complessivamente è scesa da 131 assessori a 71, per una spesa di 800 mila euro. La riforma ha già prodotto, quindi, un taglio di ben 60 poltrone ed ha permesso un risparmio di circa 1.100.000 euro. A regime, il numero dei componenti delle giunte di tutte le 22 Comunità Montane laziali (Presidenti e Assessori), passerà da 170 unità pre-riforma a 88, per una spesa complessiva di 970.000 euro contro i 2.300.000 euro del passato. Delle sei realtà presenti nella Sabina, hanno modificato il proprio statuto la Comunità Montana del Montepiano Reatino, del Salto Cicolano e dei Monti Sabini, dove i membri sono passati da 22 a 9, risparmiando circa 185.000 euro. Nel Viterbese, sia la Comunità dell'Alta Tuscia Laziale, che quella dei Monti Cimini hanno aderito alla modifica del proprio ordinamento, dove i membri sono passati da 17 a 8, con un risparmio di 112.000 euro l'anno.

